

VIA CRUCIS 10068 – COMUNITÀ IN CAMMINO NEL TEMPO DI QUARESIMA & PASQUA

*Per il canto iniziale consigliamo di sceglierlo tra quelli presenti sul libretto.
Suggeriamo di individuare un canto di invocazione allo Spirito Santo.*

CANTO INIZIALE

L1: Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

T: Amen

L1: Con questa Via Crucis rispettosa della tradizione ma a suo tempo innovativa e moderna, vogliamo scrutare un pochino dentro noi stessi.

Dobbiamo avere il coraggio di prendere in mano la nostra storia, la nostra vita e guardarla: quanti lati oscuri, quante zone di ombra ci sono...

Non è un'impresa semplice, ma si deve fare con lo stile di chi si sente pellegrino alla ricerca di Dio, pellegrino che vuole essere guarito, pellegrino che vuole essere trasformato, in continuo cammino verso la Luce.

Con questa Via Crucis vogliamo impegnarci a vedere Gesù nelle persone che incontriamo ogni giorno.

Mentre un lettore legge quanto segue, un incaricato scopre la striscia di dipinto sistemata di fronte all'ambone. Per semplicità ciascuna porzione dell'affresco riporta la data e il personaggio del giorno.

L2: Partendo dall'Ultima Cena dipinta da Leonardo, vogliamo oggi conoscere Gesù attraverso la figura di... (leggere PRESENTAZIONE APOSTOLO).

Durante le 14 stazioni si ripete sempre la stessa procedura operativa.

Un primo lettore annuncia la stazione e introduce la giaculatoria.

Un secondo lettore proclama la Parola di Dio (lettura)

Un terzo lettore legge la riflessione a cui segue un breve attimo di silenzio.

Un quarto lettore propone alcune intenzioni di preghiera.

I lettori possono leggere con il radiomicrofono (dal banco oppure direttamente davanti alle stazioni), oppure dai due amboni laterali. È sempre meglio evitare l'utilizzo del microfono dell'altare maggiore.

Ovviamente le voci possono cambiare ad ogni stazione. Il gruppo chierichetti si impegna a portare la croce e i candelieri nel cammino lungo le stazioni in chiesa.

Sarebbe opportuno invitare i fedeli a prendere parte fisicamente al cammino in chiesa fatto con le stazioni, unendosi alla croce che si sposta.

I STAZIONE – GIUDA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: "Quanto mi volete dare perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

Mentre parlava ancora, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". E subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

RIFLESSIONE: Sono Giuda, uno dei dodici. Seguire Gesù per me è stato un grande onore ma nonostante questo per soli trenta denari ho venduto la sua vita. Nel momento in cui l'ho tradito con un bacio ho capito quanto ha fatto per me e quanto io tenessi a lui. Ho tentato invano di rimediare al mio errore e mi sono accorto che il profitto del tradimento non ha valore.

Ripetiamo insieme: Aiutaci Signore

T: Aiutaci Signore

- Aiutaci a riconoscere il valore delle persone a cui vogliamo bene prima di perderle: **Aiutaci Signore.**
- Aiutaci con la luce dello Spirito Santo a seguire la tua strada: **Aiutaci Signore.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

II STAZIONE – PIETRO

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ed egli negò davanti a tutti: "Non capisco che cosa tu voglia dire". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo giurando: "Non conosco quell'uomo". Dopo un poco, i presenti gli si accostarono e dissero a Pietro: "Certo anche tu sei di quelli; la tua parlata ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò delle parole dette da Gesù: "Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E uscito all'aperto, pianse amaramente.

RIFLESSIONE: Pietro è molto fiducioso delle parole del suo maestro tanto da avere la piena convinzione di dare la vita per lui. In seguito Gesù disse: "Prima che il gallo canti mi rinnegherai tre volte". Queste parole fecero riflettere Pietro che pur fidandosi del suo maestro, al primo ostacolo gli volta le spalle per paura di fare la sua stessa fine. Solo dopo la terza rinnegazione, Pietro si rese conto di quanto male gli avesse provocato, anche se lui stesso lo aveva già predetto.

Ripetiamo insieme: Grazie Signore

T: Grazie Signore

- Per averci dato la forza di credere in Te anche nei momenti più difficili:
Grazie Signore.

- Per tutte le volte che con il tuo aiuto mi fai credere in me stesso: **Grazie Signore.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

III STAZIONE – PILATO

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore l'interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei? ". Gesù rispose "Tu lo dici". E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla. Allora Pilato gli disse: "Non senti quante cose attestano contro di te? ". Ma Gesù non gli rispose neanche una parola, con grande meraviglia del governatore.

RIFLESSIONE: Io sono Ponzio Pilato, il governatore della Giudea. Sotto i miei occhi, sono passati tanti condannati a morte, tutti uguali tranne uno: Gesù. Si leggeva nel suo sguardo che quell'uomo qualcosa di diverso rispetto agli altri ce lo aveva, qualcosa che lo rendeva unico nel suo genere. Io ho cercato di difenderlo dalla crocifissione, ma lui non ha fatto nulla per aiutarmi; alle mie domande non rispondeva e io sono stato costretto a lasciarlo nelle mani del popolo. Guidati dai farisei, essi non la smettevano più di urlare e, a dire la verità, iniziavo anche a temere per la mia incolumità e per la mia faccia. Infatti rischiamo di perdere tutto quello per cui avevo lottato nella vita: prestigio, successo politico e gloria. E poi che vantaggio avrei avuto io a salvare quell'uomo? Ne avrei avuto qualcosa in cambio?

Ripetiamo insieme: Perdonaci, Signore

T: Perdonaci, Signore

- Per tutte quelle volte che lasciamo che il nostro pensiero e le nostre parole siano sopraffatte dalle urla del popolo: **Perdonaci, Signore.**
- Quando ci laviamo le mani davanti alla possibilità di aiutare un innocente ed evitare un'ingiusta condanna: **Perdonaci, Signore.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

IV STAZIONE – BARABBA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Per la festa egli era solito rilasciare un carcerato a loro richiesta. Un tale chiamato Barabba si trovava in carcere insieme ai ribelli che nel tumulto avevano commesso un omicidio. La folla, accorsa, cominciò a chiedere ciò che sempre egli le concedeva. Allora Pilato rispose loro: «Volete che vi rilasci il re dei Giudei?». Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba.

RIFLESSIONE: Io sono Barabba, un uomo messo in prigione perché ho preso parte ad una sommossa che ha causato anche un omicidio. Quando mi hanno messo davanti alla folla e Pilato ha chiesto alla gente chi tra me e Gesù fosse liberato, io non avrei mai pensato che sarebbe finita così. Pensavo: "Io sono un criminale che ha ucciso una persona, mentre lui è un uomo che ha guarito tanta gente e ha moltissimi seguaci". Quello che mi successe subito dopo fu incredibile: la gente decise di liberare me e mettere in croce Gesù. Non sapevo molto altro di lui ma, evidentemente, aveva commesso un crimine peggiore del mio. A me sembrava che Pilato volesse liberare Gesù e non me, ma neanche lui poteva niente di fronte alla folla che gli urlava di crocifiggere Gesù.

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, o Signore

T: Ascoltaci, o Signore

- Per le persone che sono chiamate a scegliere la sorte di qualcuno, perché possano, con l'aiuto di Dio, prendere la scelta giusta e non condannare gli innocenti: **Ascoltaci, o Signore.**
- Per tutte le società che sono oppresse dalla violenza, perché possano trovare il dialogo per rimediare a queste problematiche e non dare luogo a conflitti inutili: **Ascoltaci, o Signore.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

V STAZIONE – IL CIRENEO

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

RIFLESSIONE: “Lo costrinsero a portare la croce”. Così ci viene presentato Simone di Cirene: una persona che viene fermata sulla strada di casa, e obbligato a portare la croce di qualcun altro! Non gli viene offerta nessuna parola gentile, nessuna preoccupazione per chi lo aspettava a casa, viene reso partecipe della sofferenza di Gesù diventando testimone vero della sua Passione. Condivide con Gesù la fatica e il dolore fino al Calvario.

E noi? Tutti ci portiamo dietro una croce piena di difficoltà, dolori, insicurezze, delusioni, e non possiamo far altro che caricarla sulle spalle tutte le mattine nella speranza che qualcuno ci noti e ci chieda di noi; spesso però ci si focalizza talmente tanto sulla propria croce da ignorare quelle degli altri. E qui ognuno dovrebbe chiedersi: Mi faccio carico anch'io delle croci degli altri, condividendo il loro dolore?

Ripetiamo insieme: Signore, aiutaci

T: Signore, aiutaci

- Quando siamo più pronti a giudicare che a lavorare: **Signore, aiutaci.**
- Quando siamo più pronti al giudizio che distrugge piuttosto che all'impegno che costruisce: **Signore, aiutaci.**

A questo punto si interrompe per un istante la Via Crucis.

Mentre il lettore legge quanto segue un altro incaricato prende l'oggetto simbolo del personaggio e lo va a sistemare nella ricostruzione dell'Ultima Cena, presso il transetto, facendo attenzione a riporlo dietro la carta di identità corretta.

L2: Nella nostra ricostruzione dell'Ultima Cena aggiungiamo oggi... (leggere PRESENTAZIONE SIMBOLO).

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

VI STAZIONE – LA VERONICA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

RIFLESSIONE: La Veronica rappresenta un personaggio che noi dovremmo ammirare, perché il gesto che ha fatto verso Gesù, disprezzato da tutti, è molto coraggioso.

Veronica ha affrontato le guardie e la paura di essere castigata per aiutare e confortare Gesù sotto il peso della croce.

Lui per noi ha dato la vita e lo dovremmo ricordare ogni volta che vediamo qualcuno in difficoltà ma spesso ce ne dimentichiamo. Anche noi ogni giorno incontriamo persone bisognose d'aiuto, gli passiamo accanto senza preoccuparci che potremmo fare qualcosa per loro perché troppo preoccupati dei nostri problemi che sembrano non avere mai fine, quando per migliorare la giornata a qualcuno basterebbe anche solo un sorriso.

Ripetiamo insieme: Signore, perdonaci

T: Signore, perdonaci

- Quando ci vergogniamo di Te: **Signore, perdonaci.**
- Quando lasciamo che gli altri ti trattino male: **Signore, perdonaci.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

VII STAZIONE – LE DONNE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato.

RIFLESSIONE: Noi ci troviamo qui, sulla via del Calvario ma quando Gesù è passato ci ha detto di non piangere per Lui e per le sue sofferenze ma di piangere per noi e per i peccati che commettiamo. Con le sue parole abbiamo potuto capire il perché Lui si è fatto uomo e ha donato la sua vita per tutti noi.

Noi quasi sempre pensiamo e criticiamo gli altri ma magari siamo noi a commettere errori. Grazie alla sua morte e risurrezione egli ci ha dato il dono della speranza per continuare a vivere e anche se commettiamo sempre peccati, abbiamo la grazia immensa del perdono.

Ripetiamo insieme: Signore, perdonaci

T: Signore, perdonaci

- Per tutte le volte che non riusciamo ad amare gli altri come tu hai amato noi: **Signore, perdonaci.**
- Per tutte le volte che siamo più pronti a giudicare chi fa il bene, che non ad aiutarlo: **Signore, perdonaci.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

VIII STAZIONE

UN RAGAZZO TESTIMONE DELLA CADUTA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Io sto per cadere e ho sempre dinanzi la mia pena. Non abbandonarmi, Signore, Dio mio, da me non stare lontano; accorri in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

RIFLESSIONE: Ero lì anch'io e l'ho visto. Ho visto quell'uomo con la croce sulle spalle che camminava verso la sua morte. L'ho visto cadere e vi assicuro, non era una bella vista. Piangeva e gridava, e in cuor mio anch'io soffrivo con lui. Non ho seguito il corteo, non ho voluto essere partecipe della morte di un innocente, quindi ho deciso di tornare a casa. Non ci ho più pensato fino alla sera quando, sdraiato nel mio letto, mi sono sentito un vigliacco. Avevo visto sua madre piangere e disperarsi dietro la croce, e io sono scappato con la banale scusa di non volermi far vedere dagli altri.

Quante volte per paura di essere visti e giudicati dagli altri anche noi ci rifiutiamo di salire sulla nave?

Ripetiamo insieme: Aiutaci, Signore

T: Aiutaci, Signore

- Quando è difficile pregare: **Aiutaci, Signore.**
- Quando è difficile testimoniare la nostra fede nel posto di studio e di lavoro: **Aiutaci, Signore.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

IX STAZIONE – MARIA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio! ". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre! ". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

RIFLESSIONE: Ti vedo morire. Ora capisco le parole di Simeone e per quanto io sapessi che questo era il volere di Dio e che tu lo avresti seguito fino alla fine, ora il mio cuore è lacerato. Mi tornano alla mente i ricordi di tutti questi anni in cui ti ho visto nascere e crescere. Non riesco a odiare tutti quelli che ti hanno maltrattato, condannato e inchiodato alla croce; e neanche Tu lo fai. Infatti, lasciandomi il tuo discepolo più amato, mi affidi il mondo intero. Cosa ancora più sconvolgente: hai comunque tanta fiducia nelle persone che ti stanno facendo questo, da affidarmi a loro.

Ripetiamo insieme: Maria, facci sentire che sei nostra madre.

T: Maria, facci sentire che sei nostra madre

- Quando abbiamo bisogno di aiuto e non sappiamo dove andare:
Maria, facci sentire che sei nostra madre.
- Quando facciamo del male alle persone che ci stanno vicino:
Maria, facci sentire che sei nostra madre.

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

X STAZIONE – IL BUON LADRONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

RIFLESSIONE: Il primo malfattore parla contro Gesù, gli dice di scendere dalla croce in maniera di sfida, non crede che Gesù sia veramente il Signore. È pieno di malvagità e sfrontatezza e non ha paura di sfidare Dio, al contrario dell'altro malfattore; lui si rende conto di aver fatto una cosa sbagliata e accetta la pena, e teme la potenza del Signore, andando contro ciò che dice l'amico malfattore. Crede che Gesù sia veramente il Signore; non vuole passare, dopo la morte, ciò che ha passato in vita, vuole ricominciare da capo con una vita nuova e pulita e per questo sogna il paradiso. La sua onestà viene premiata e la sua vita sarà eterna e felice vivendo con il Signore.

Ripetiamo insieme: Aiutaci, Signore

T: Aiutaci, Signore

- Per tutte quelle volte che ci siamo vergognati di Te e del servizio che ci veniva chiesto: **Aiutaci, Signore.**
- Per tutte quelle volte che abbiamo messo in difficoltà gli altri: **Aiutaci, Signore.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

XI STAZIONE – IL CENTURIONE

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: "Veramente quest'uomo era giusto"

RIFLESSIONE: All'inizio, pensavo che fosse uno dei soliti bestemmiatori o gran peccatori ebrei che veniva giustiziato dal procuratore per i suoi crimini: mi sbagliavo. Già da come lo vidi uscire dalla gran porta della città, coronato di spine, percosso e con una pesantissima croce sulle spalle, con quello sguardo mite e la faccia bagnata dagli sputi e dalle lacrime, capii che non poteva essere così, non ero proprio d'accordo sul fatto che fosse un malfattore. Questa mia credenza crebbe lungo il ripido sentiero che portava in cima al "Cranio" quando lo vidi cadere all'improvviso e con fatica rialzarsi sulle proprie ginocchia. Quell'uomo, mi dava la sensazione di essere lì proprio per questo motivo, per quell'ora e non solo all'ora nona, ossia alle tre del pomeriggio, capii che era lì soprattutto per noi, per la nostra salvezza. In quegli ultimi minuti della sua vita ebbi la piena certezza che Lui era il Messia, il Mandato da Dio per salvarci e, dopo averlo visto spirare in quel modo, dissi a tutti ciò che pensavo: "quest'uomo era davvero figlio di Dio".

Ripetiamo insieme: Signore, aiutaci

T: Signore, aiutaci

- Quando cominciamo a provare difficoltà e disagio nei confronti degli impegni quotidiani: **Signore, aiutaci.**
- Quando la vita diventa veramente dura: **Signore, aiutaci.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

XII STAZIONE – GESÙ

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Detto questo, spirò.

RIFLESSIONE: Il figlio di Dio è morto. Noi lo abbiamo giudicato, maltrattato e umiliato e Lui morendo ci ha salvati. In questo momento di silenzio poniamo la nostra riflessione sul rapporto che abbiamo con Dio, che nonostante tutto è sempre pronto ad amarci.

Segue un momento (un minuto o poco più) di riflessione personale. Se il gruppo incaricato della novena dispone di uno strumento può suonare un brevissimo brano che inviti a riflettere.

Dopo questo tempo di silenzio si riprende la preghiera.

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

XIII STAZIONE – GIUSEPPE D'ARIMATEA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

RIFLESSIONE: Sono Giuseppe d'Arimatèa, un discepolo di Gesù. Sono sempre rimasto nell'ombra per paura di essere giudicato: non ho avuto il coraggio di prendere le difese di Gesù nel momento in cui aveva bisogno, di stargli vicino come avrebbe dovuto fare un vero amico. Solamente quel giorno, ai piedi della croce, mi sono accorto di quanto Gesù fosse importante per me e che ha dato la sua vita, la cosa più importante che aveva, per la nostra salvezza e per liberarci dal peso del peccato. Vedendolo lì sulla croce ho sentito che avevo un debito verso Gesù e volevo restituirlo in qualche modo. Ho deciso di sfruttare le ricchezze in mio possesso per dare una degna sepoltura ad una persona che mi ha cambiato la vita.

Ripetiamo insieme: Signore, aiutaci

T: Signore, aiutaci

- Aiutaci a trovare il coraggio di condividere le difficoltà di chi ci sta vicino: **Signore, aiutaci.**
- Aiutaci ad essere sempre riconoscenti verso le persone che ci fanno del bene e a vedere in loro il volto di Gesù: **Signore, aiutaci.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

XIV STAZIONE – MARIA DI MAGDALA

Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,

T: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA: Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbunì!", che significa: Maestro! Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". Maria di Màgdala andò subito ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore" e anche ciò che le aveva detto.

RIFLESSIONE: Ero al sepolcro, piangevo ed ero disperata perché avevano portato via il Signore e non sapevo dove. In quel momento, mi sono sentita privata di una cosa molto importante per me: Gesù. Mi sono voltata e ho visto un uomo e mi chiese perché piangevo e chi cercavo; credevo fosse il custode del giardino così, dubitando sia stato lui, ho chiesto dove lo aveva portato e poi sarei andata io a riprenderlo. L'uomo disse: "Maria!". Riconobbi subito la sua voce; era il Signore. Il mio cuore cominciò a battere forte dalla gioia di riaverlo con me. Cercai dunque di abbracciarlo ma Egli mi disse di non trattenerlo perché non era ancora ritornato al Padre. Ciò significa che Gesù non può essere raggiunto veramente se non dopo il suo ritorno al Padre e la venuta dello Spirito Santo. Allora corsi dai discepoli e dissi: "ho visto il Signore e mi ha detto che lui sale al Padre suo e Padre nostro, Dio suo e Dio nostro". Gesù fino ad allora aveva scelto solo uomini per essere suoi apostoli, ma ora ha chiamato anche una donna.

Ripetiamo insieme: Resta con noi, Signore Gesù

T: Resta con noi, Signore Gesù

- Quando vediamo persone soffrire e morire: **Resta con noi, Signore Gesù.**
- Quando viviamo come se Tu non ci fossi: **Resta con noi, Signore Gesù.**

GLORIA AL PADRE... *(da recitare durante lo spostamento della Croce e dei candelieri)*

CONCLUSIONE

*Dopo l'ultima stazione la Croce si sposta all'altare fino alla fine della preghiera.
Intanto un lettore legge:*

Concludiamo la nostra preghiera rivolgendoci al Padre: **Padre Nostro...**

A Maria, Vergine del Buon Rimedio, affidiamo noi stessi, le nostre famiglie, le persone care, i nostri progetti: **Ave Maria...**

Il Signore ci benedica e ci protegga, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna. Amen

L1: Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo

T: Amen

CANTO FINALE (a scelta dal libretto)